Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 233

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Giovedì 25 Agosto

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. MMCCCCV (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Cosenza, emesse nelle adunanze del 27 giugno 1869, 3 aprile e 17 giugno 1870;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Cosenza, per servir di norma ai comuni della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 luglio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il Num. MMCCCCVIII *(parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il decreto 22 dicembre 1860, che approva lo statuto fondamentale della Cassa centrale di risparmio di Lombardia;

Veduta la deliberazione della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio anzidetta, in data del 16 luglio 1870;

Visto l'articolo 194 del Codice di commercio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Cassa centrale di risparmio di Milano ha facoltà di fare anticipazioni sopra deposito di sete ed altre merci, prevalendosi delle disposizioni contenute al 2° paragrafo, lettera *b*, articolo 40, del suo statuto fondamentale, riguardanti l'alienazione delle carte di credito date in pegno. Le vendite delle sete e delle merci avranno luogo col mezzo di un pubblico mediatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 22 luglio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. ha nelle sottoindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 4 agosto 1870:

Guaita Ernesto, luogotenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

In udienza del 7 agosto 1870:

Baffa Gaetano, capitano nell'arma d'artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa;
Saravalle Augusto, id., id.;
Melis Effisio, id., id.;
Fabris nob. Nicolò, id., id.;
Gherardi Onorato, luogotenente id., id.;
Crespi Cesare, id., id.;
Ferrari Michele, id., id.;
Calapai Antonio, id., id.;
Guidi Achille, id., id.;
Bonfanti Giuseppe, id., id.;
Tadini Cesare, id., id.;
Bianchi Pietro, id., id.;
Ravetto Agostino, id., id.;
Fenoglio Francesco, id., id.;
Amici nob. Gio. Batt., id., id.;
Berliri Giuseppe, id., id.;
Bellingeri Giuseppe, id., id.;
Volpini Carlo, id., id.;
Biaia Lorenzo, id., id.;
Aloigi Timocrate, id., id.;
Incoronato Giovanni, id., id.;
Somazzi Emilio, id., id.;
Langer Luigi, id., id.;
Grillo Pompeo, id., id.;
Tosi Gio. Augusto, id., id.;
Brevi Filippo, luogotenente nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;
Columbano Paolo, id., id.

Il Numero 5786 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il regolamento generale pel collegio-convitto femminile degli Angeli in Verona, approvato coll'I. e R. risoluzione del 21 novembre 1823;

Volendo introdurre in quel collegio-convitto discipline che maggiormente conferiscano a dare un'istruzione ed una educazione più appropriata ai bisogni de' tempi e conforme alle istituzioni nazionali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il collegio-convitto femminile degli Angeli in Verona sarà retto dal nuovo statuto organico annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dall'anzidetto Ministro.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori contrarie al medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 luglio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

STATUTO *organico del Regio Collegio femminile in Verona.*

CAPO I. — *Insegnamenti.*

Art. 1. Gli insegnamenti nel Regio collegio femminile in Verona sono ripartiti in due corsi, l'uno inferiore di quattro classi, e l'altro superiore di tre.

Art. 2. Gli insegnamenti che si impartiscono nei due corsi sono quelli esposti nell'unita tabella *A*, che forma parte integrante del presente statuto.

Art. 3. In ambo i corsi sono inoltre obbligatorii gli insegnamenti dei lavori femminili, la danza, la ginnastica, il canto corale ed il disegno.

Sono liberi, a scelta e spesa delle famiglie, l'insegnamento musicale e quello della lingua inglese, da impartirsi però da maestri autorizzati dal Consiglio di vigilanza.

CAPO II. — *Alunne.*

Art. 4. Il numero delle alunne è di cento, di cui venticinque sono ammesse gratuitamente, ed altre venticinque a posti semigratuiti.

Art. 5. I posti di grazia sono accordati alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servizi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni.

Art. 6. La retta annua per ogni alunna è di lire ottocento (800) pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 7. Ogni alunna ammessa nel collegio, tanto pagante che graziata, debbe dare il primo anno lire 300 per la provvista del corredo.

Negli anni successivi, le alunne paganti dovranno sborsare, per la conservazione e rinnovazione del corredo, lire 200; le alunne a posto semigratuito, lire 100.

Art. 8. Non sono ammesse nel collegio le fanciulle prima dell'ottavo, nè dopo il decimo anno compiuto.

In casi eccezionali potrà il Consiglio di vigilanza accordare l'ammissione anche prima dell'undecimo anno compiuto, purchè l'alunna dia prova di avere l'istruzione sufficiente per essere ascritta al secondo anno del primo corso.

Art. 9. Le alunne rimangono nel collegio fino al compimento del corso, e in ogni caso non mai oltre il diciottesimo anno compiuto.

Art. 10. Il giornale ufficiale del Regno dà avviso de' posti vacanti, indicando quali e quanti sieno i gratuiti, semigratuiti e paganti.

Art. 11. Le domande di ammissione saranno indirizzate al Consiglio di vigilanza del collegio, unendovi:

1° La fede di nascita;

2° L'attestato di vaccinazione o di vaiolo naturale;

3° I documenti provanti la condizione e le benemerenze del padre;

4° L'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 6 e 7.

Art. 12. Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi al posto gratuito e semigratuito; ed all'approvazione del Regio prefetto di Verona l'ammissione delle paganti.

Art. 13. Tutte le alunne indistintamente devono assoggettarsi alle discipline interne del collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere uguale trattamento.

Art. 14. Le alunne, nel corso di loro educazione, non escono dal collegio.

In casi veramente eccezionali, il Consiglio di vigilanza potrà permettere che si rechino presso le loro famiglie, ma l'assenza dal collegio non potrà andare oltre otto giorni.

CAPO III. — *Direttrice, vicedirettrice, insegnanti ed istitutrici.*

Art. 15. Al governo del collegio è posta una direttrice, la quale veglia sul buon andamento morale, disciplinare ed economico dell'istituto.

Art. 16. È coadiuvata nelle sue incumbenze da una vicedirettrice, la quale ordinariamente attende in modo speciale alla disciplina ed alla amministrazione interna.

Art. 17. La istruzione nel corso inferiore è, nella maggiore sua parte, affidata ad istitutrici abilitate all'insegnamento, che convivono nel collegio e sopravvegliano altresì alla disciplina delle classi.

Nel corso superiore l'istruzione è impartita principalmente dai professori.

Art. 18. Il numero dei professori, delle istitutrici, i rami d'insegnamento e gli stipendi risultano dall'unita tabella *B*.

Art. 19. Alle lezioni degli insegnanti esterni assiste sempre una istitutrice destinata dalla stessa direttrice.

Art. 20. La direttrice, la vicedirettrice e le istitutrici dimorano nel collegio, dove hanno vitto, assistenza medica, medicine, lume, legna e imbiancatura; e per tali somministrazioni rilasciano al collegio, le due prime annue lire 700, le altre lire 600, dallo stipendio loro fissato nella tabella *B*.

Art. 21. La direttrice invigila personalmente con diligenza ed assidua cura l'andamento del collegio, rendendone conto con un rapporto in iscritto una volta al mese al Consiglio di vigilanza.

Art. 22. La direttrice e la vicedirettrice sono nominate per decreto Reale.

Art. 23. Le istitutrici sono nominate con decreto ministeriale; esse debbono avere l'abilitazione all'insegnamento.

Sarà titolo di preferenza l'aver compiuto con lode la propria educazione nel collegio.

Art. 24. I servizi prestati dalla direttrice, dalla vicedirettrice, dalle istitutrici e dai professori titolari saranno computati per la pensione, a norma delle discipline vigenti per gli insegnamenti dell'istruzione secondaria.

CAPO IV. — *Dotazione del collegio.*

Art. 25. Al mantenimento del collegio provvede il bilancio passivo del Ministero di pubblica istruzione, in conformità dei preventivi che il Consiglio di vigilanza dovrà a suo tempo sottoporre alla superiore approvazione.

I proventi delle rette pagate dalle alunne, a norma del presente statuto, saranno esatte per conto del Governo, ed inscritte nel bilancio attivo dello Stato.

CAPO V. — *Consiglio di vigilanza.*

Art. 26. Un Consiglio di vigilanza sopravvede agli studi, all'amministrazione e direzione del collegio.

Il Consiglio di vigilanza:

1° Cura tutto quanto si attiene all'andamento delle scuole, all'osservanza dei programmi ed al progresso degli studi;

2° Fa le proposte per le ammissioni nel collegio di cui all'articolo 12;

3° Compila ogni anno il bilancio di previsione del collegio, e lo propone, almeno nel mese di ottobre, all'approvazione del Ministero;

4° Rivede il conto consuntivo non più tardi del mese di aprile, e lo trasmette, con le proprie avvertenze, al Ministero;

5° Sottopone all'approvazione ministeriale i contratti per le forniture, regola le provviste da farsi in via economica, e prescrive le norme di contabilità e di cassa, a cui deve conformarsi l'ufficio amministrativo;

6° Presenta, almeno due volte all'anno, al Ministero un rapporto su tutto l'andamento dell'istituto;

7° Compie tutti gli altri atti che gli sono espressamente commessi dal presente statuto, e dagli speciali regolamenti.

Art. 27. Il Consiglio è composto:

Del R. prefetto della provincia;

Del R. provveditore agli studi della stessa;

Di due persone, una nominata dal Consiglio comunale, l'altra dal Consiglio provinciale;

Di una persona eletta dal Ministero della Pubblica Istruzione.

I consiglieri eletti durano in carica tre anni, e possono essere confermati.

Art. 28. Alle tornate del Consiglio ha sempre diritto d'intervenire la direttrice, ma senza voto deliberativo.

Art. 29. Il R. prefetto è presidente del Consiglio.

Art. 30. In caso di sua assenza od impedimento, il prefetto delega un consigliere a far le sue veci.

Il Consiglio di vigilanza nomina il proprio segretario, e si raduna almeno una volta al mese, e sempre quando l'interesse del collegio lo richieda.

CAPO VI. — *Disposizioni generali.*

Art. 31. Sono addetti al collegio un direttore spirituale, un segretario-economo ed un aiuto-contabile, scelti e nominati dal Ministro.

I loro stipendi risultano dall'annessa tabella *B*.

Art. 32. Con regolamento ed istruzioni particolari, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione, si provvederà a determinare specificatamente le facoltà del Consiglio di vigilanza, della direttrice, della vicedirettrice, del direttore spirituale, degli insegnanti, del segretario-economo, dell'aiuto-contabile e delle istitutrici, sulla disciplina interna, sulla distribuzione e sui programmi dell'insegnamento, e su quanto concerne l'amministrazione economica del collegio.

Art. 33. Sono approvate le tabelle *A* e *B* annesse al presente statuto, circa gli insegnamenti e gli stipendi delle persone addette al Regio convitto femminile in Verona.

Art. 34. Tanto le persone che continueranno in uffizio presso il collegio, come quelle che saranno nuovamente nominate, dovranno riportare uno speciale decreto di nomina, in conformità al presente statuto ed al prescritto dagli articoli 22 e 23 del medesimo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
C. CORRENTI.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(LUGLIO)

Sorge agli onori del giorno una nuova scoperta, la dinamite. Sanno i lettori che cosa è la dinamite? Il Cielo voglia che noi non abbiamo a registrare che le sue proprietà e le sue utili applicazioni. Ma essa è una nuova concorrente alla polvere da fuoco, al cotone fulminante, al picrato di potassa, ai fulminati e che so io; essa la si predica già per i vantaggi che ne potrà trarre il genio militare; e quindi se ciò può essere un argomento che si leghi ad una fatale attualità, è però da far voti che non abbia ad essere un nuovo ausiliare ai mezzi di distruzione che le nazioni civilizzate già possiedono per distruggere in poche ore il lavoro indefesso di molti anni in quella ferale necessità che si chiama la guerra.

Il signor Barbe ha recentemente pubblicato un lavoro sulla dinamite, che è stato riassunto in una nota dal signor Brüll. In questi due lavori sono raccolti i dati sperimentali più importanti, e sino a qui conosciuti riguardanti l'applicazione di questo nuovo composto esplosivo alle mine per l'apertura delle trincee e delle gallerie, nonchè ai lavori sott'acqua, come sono risultati dalle esperienze fattene in Inghilterra, in Prussia, in Austria, in Svezia ed in altri luoghi.

La dinamite, come è stata inventata dal signor A. Nebel, si ottiene imbevendo di nitroglicerina una silice porosissima. Ella ha la consistenza di una polvere pastosa, ed all'apparenza rammenta lo zuccaro greggio. La s'impiega in massa o più comodamente in cartucce formate di carta ravvoltolata. L'esplosione si ottiene per mezzo di una capsula fulminante attaccata ad una miccia ordinaria da mina, ovvero per mezzo di due fili metallici destinati a fornire una scintilla elettrica. La dinamite messa sul fuoco si consuma senza esplosione. Essa sopporta pure urti violentissimi senza esplosione; tutto più si può produrre nel punto stesso della pressione una detonazione locale che non si comunica alla massa. La dinamite non fa esplosione quando è in contatto colla polvere in combustione. Non si può produrre l'esplosione di questa sostanza se non sviluppando ad un tempo una grande pressione ed una temperatura elevata.

La dinamite ha una forza spezzante (*brisante*) notevole, che si può ragguagliare ad otto volte circa quella della polvere da mina ordinaria. La sua azione è rapidissima e locale; basta una piccolissima carica (*bourrage*) per utilizzarne tutta la forza, ed anche senza carica si ottengono effetti intensissimi. La dinamite può senza inconveniente venire bagnata; essa si adatta specialmente alle roccie acquifere e sommerse; ed in queste applicazioni l'acqua stessa fa l'ufficio di carica. La dinamite nei lavori sotterranei non produce fumi nocevoli o troppo incomodi. Questa nuova polvere da mina è già adoperata assolutamente in grande in Prussia, in Austria e nel resto dell'Alemagna, in Svizzera, nel Belgio, nella Svezia, in Danimarca, in Inghilterra, in California. Ci si può fare un'idea della grande utilità di questa polvere e dell'importante consumo che se ne fa in Germania dal fatto che in Prussia, nonostante la novità di questa sostanza, vi sono già quattro polveriere di dinamite, cioè: due a Colonia, una vicino ad Amburgo, ed una a Charlottembourg. Una innovazione non si fa accettare così rapidamente se non quando essa presenta grandi vantaggi.

Il trasporto di questa polvere si effettua su parecchie strade ferrate; essa non produce alcun inconveniente, e non dà luogo alla minima apprensione. Allo stesso modo la si trasporta con tutti gli altri modi di locomozione. L'impiego ordinario di questa materia nelle miniere, nelle cave e nei lavori pubblici non presenta difficoltà nè pericolo.

I risultati industriali realizzati colla dinamite sono vantaggiosissimi. Essa produce una importante economia nei lavori ordinarii e permette di eseguire lavori impossibili al punto di vista economico colla polvere ordinaria. Le esperienze fatte per verificare l'innocuità di questo prodotto e la sua grande potenza hanno sempre soddisfatto i più scettici. Tali sono in riassunto le conclusioni che si traggono sui documenti raccolti dal signor Barbe, ed in un prossimo avvenire pare che la dinamite dovrà rimpiazzare la polvere da mina in tutte le industrie minerarie e nelle loro applicazioni affini.

— Ogni giorno che passa insegna ai dotti ad essere guardinghi nella generalizzazione dei fatti, apportando loro una smentita dei teoremi troppo assoluti. Una volta si diceva: non v'è vita senza ossigeno; non conosciamo ora gli infusorii di certe fermentazioni che vivono in un atmosfera di acido carbonico e muoiono in una di ossigeno? Allo stesso modo i fatti smentiscono oggi una quantità d'idee che si ritenevano per indubitabili riguardo alla vita nei mari profondi. Un dotto naturalista francese, il signor O. Terquem si è preso l'assunto di rilevarli in una comunicazione che ha fatto, tempo fa, all'associazione scientifica.

Fino ad ora la scienza aveva ammesso: 1° che in assenza dei raggi luminosi e calorifici del sole niun essere poteva esistere, e che per conseguenza, in mare, ad una profondità maggiore di 500 metri, ove regna una notte profonda, non si dovevano trovare esseri viventi, animali o piante; 2° che la pressione enorme esercitata dall'acqua doveva ancora aggiungersi all'impossibilità che la vita potesse mantenersi a grandi profondità.

Tuttavia gli scandagli fatti sulle coste della Norvegia e della Svezia, sino a profondità di 2000 metri, hanno fatto trovare al fondo dell'Oceano quattrocentoventicinque specie di animali, gli uni colorati, altri delicatissimi appartenenti alle diverse classi zoologiche. Così, i signori Wyville Thomson e Carpenter avendo mostrato che si potevano sperare scoperte importanti, facendo in mare profondo non più dei semplici scandagli ma escavazioni colle draghe che permettessero di sottoporre all'esame grandi quantità di materie, la Società reale di Londra ottenne dall'ammiragliato inglese che una nave fosse destinata a queste escavazioni. Esse furono eseguite nel 1868 a bordo dell'*Eclair*, e nel 1867 a bordo del *Porc-Epic*. Le prime furono spinte fino alla profondità di 1100 metri, le seconde discesero quasi a 4450 metri. Ecco le conseguenze principali che risultano dalla discussione dei risultati ottenuti:

1° Se le acque profonde sono al coperto dalle tempeste che agitano la superficie, esse sono tuttavia sottoposte all'azione incessante delle correnti sottomarine che tendono ad equilibrare le temperature delle diverse regioni, e che esercitano una grande influenza sulla dispersione della vita animale e vegetale. 2° I limiti della vita non si fermano a 300 braccia (tra 500 a 550 metri); essa può fermarsi al di qua, ma può pure stendersi al di là e sino alle più grandi profondità. 3° Non ostante le pressioni enormi esercitate dagli strati superiori, e che per una profondità di 2000 metri solamente è più di 200 chilogrammi per centimetro quadrato, gli animali del tessuto il più delicato possono vivervi, muovervisi ecc. 4° La mancanza di luce non impedisce agli animali di essere dotati dei più vivi colori. 5° In fondo a questi abissi possono conservarsi tipi di organizzazione che si credevano spenti da molto tempo e che vengono a modificare le leggi paleontologiche.

Ecco alcuni dei fatti dai quali scaturiscono queste conclusioni:

Le escavazioni eseguite nel canale compreso tra la Scozia e le isole Feroe, e con una stessa temperatura alla superficie delle acque, hanno dato, ad alquante leghe di distanza e per le stesse profondità da 900 a 1200 metri, dove una temperatura compresa tra zero ed 1 grado e l'assenza di esseri organizzati, dove una temperatura di 7 a 9 gradi ed una fauna di una grandissima ricchezza. Questa anomalia apparente si spiega facilmente. Il *Gulfstream*, risalendo verso il polo, chiama le acque fredde nelle basse latitudini. Talora le due correnti si sovrappongono, talora sono una accanto all'altra; da ciò differenze nelle faune, abbondanti colle correnti calde, qualunque sia la latitudine, nulle o quasi nulle colle correnti fredde. Così possono trovarsi nella baia di Baffin animali identici a quelli che abitano le Antille, come nel mare delle Indie, a Bombay, animali che appartengono alle regioni polari. Ciò dimostra come le faune possano essere povere per piccole profondità, ed al contrario ricchissime per grandi profondità, differenza dovuta unicamente alla temperatura delle correnti.

Per tutti gli animali degli ordini inferiori, compresivi i molluschi, la vita può mantenersi a tutte le profondità, qualunque sia la pressione. Ciò dipende da che, gli animali non contenendo

TABELLA **A.**

ISTRUZIONE religiosa	LINGUA e letteratura italiana	STORIA	GEOGRAFIA	SCIENZE naturali	ARITMETICA E GEOMETRIA	LINGUA francese	LINGUA tedesca	Disegno	Lavori	Musica istrumentale	Ballo	Ginnastica	Canto corale
Primi elementi della Dottrina Cristiana - Preghiere italiane e latine - Brevi racconti di Storia Sacra.	Leggere, scrivere, dettatura - Primi elementi di analisi grammaticale.		Spiegazione dei vocaboli della geografia - Prime nozioni sulla forma e parti del globo.	Modo di vivere degli animali - Classificazione.	Numerazione - Due prime operazioni sui numeri interi - Geometria intuitiva - Primi elementi.	Primi elementi di lettura e scrittura.							
Seguito Dottrina Cristiana - Racconti di Storia Sacra.	Lettura - Prime composizioni - Continuazione degli studi grammaticali.	Storia antica - Egitto - Monarchie asiatiche - Grecia - Mitologia e storia - Roma - La repubblica.	Descrizione della terra in genere e dell'Europa in particolare - Nomi - Estensione degli Stati.	Modo di vivere delle piante - Classificazione.	Due ultime operazioni sui numeri interi - Seguito della geometria intuitiva.	Lettura - Grammatica.							
Catechismo, ossia esposizione dogmatica e morale della religione.	Lettura - Componimenti con applicazione speciale ad oggetti domestici e di arti e mestieri - Grammatica, analisi del periodo - Principii dell'elocuzione.	Roma - Impero - Medio evo.	Descrizione dell'Asia e dell'Affrica - Americhe ed Australia.	Proprietà generali della materia - Minerali - Nozioni elementari di chimica.	Frazioni ordinarie e decimali - Seguito della geometria intuitiva.	Lettura - Dettatura - Continua la grammatica - Piccole composizioni in prosa.	Primi elementi di lettura e scrittura.						
Continua il catechismo.	Lettura - Componimenti - Figure rettoriche - Stile.	Storia dell'evo moderno.	Geografia d'Italia.	Fisica - Lavoro - Luce - Calorico.	Conversione delle frazioni - Sistema metrico - Geometria.	Lettura - Traduzioni - Componimenti in prosa - Seguito della grammatica.	Lettura - Dettatura - Grammatica - Piccole composizioni in prosa.						
Principii della morale cristiana.	Letteratura italiana - Sue origini - Analisi letteraria - Componimenti in prosa	Storia antica - Religioni - Coltura - Arti, geografia antica.	Geografia politica e statistica.	Elettricità e magnetismo.	Proporzioni - Regola del tre - Calcolo delle superficie e dei volumi.	Nozioni di letteratura - Componimenti - Traduzioni.	Lettura - Dettatura - Traduzioni - Componimenti in prosa - Seguito della grammatica						
Storia della Chiesa.	Continua la storia della letteratura - Analisi letteraria - Componimenti scritti in prosa e in poesia - Esercizi di esposizione verbale.	Storia del medio evo - Religione - Civiltà - Scienze - Geografia del medio evo.	Geografia fisica - Meteorologia - Climatologia - Crosta terrestre - Mare - Nozioni astronomiche.	Nozioni elementari sul moto ed equilibrio dei corpi - Il suono - Teoria della musica.	Regole di società - Interesse - Sconto - Tenuta dei libri d'amministrazione.	Continuazione delle nozioni di letteratura - Traduzione improvvisa - Componimenti - Esercizi di esposizione verbale.	Nozioni di letteratura - Traduzioni - Componimenti - Esercizii di composizione verbale.						
Istituzioni religioso-morali sui doveri della donna.	Componimento della storia - Della letteratura italiana - Componimenti in iscritto in prosa e in poesia - Esercizii di esposizione verbale.	Storia moderna e contemporanea - Nozioni di archeologia e letteratura della storia.	Continua la geografia fisica - Ripetizioni generali.	Applicazioni di fisica e chimica all'igiene.	Elementi di metodica - Mezzi e metodi d'insegnamento (*)	Storia della letteratura - Composizioni in prosa - Scrittori antichi francesi - Esercizii di esposizione verbale.	Storia della letteratura - Composizione in prosa - Esercizii di esposizione verbale.						

(*) Questo insegnamento sta da sè senza rapporto cogli altri della rubrica inscritti per gli anni precedenti.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione: C. CORRENTI.

TABELLA **B.**

TABELLA *degli emolumenti per il personale addetto al Regio Collegio femminile degli Angeli in Verona.*

FUNZIONI		Emolumento personale	Somma complessiva
1 Direttrice	L.	3,000 »	3,000 »
1 Vicedirettrice	»	1,800 »	1,800 »
1 Direttore spirituale	»	500 »	500 »
1 Segretario economo	»	1,800 »	1,800 »
1 Aiuto contabile	»	600 »	600 »
2 Istitutrici	»	1,400 »	2,800 »
5 Dette	»	1,300 »	6,500 »
6 Dette	»	1,200 »	7,200 »
1 Professore di religione	»	1,000 »	1,000 »
1 Professore di lettere italiane, geografia e storia	»	2,000 »	2,000 »
1 Professore d'elementi di lettere italiane, geografia e storia	»	1,500 »	1,500 »
1 Professore di grammatica italiana	»	1,500 »	1,500 »
1 Professore di lettere francesi	»	1,500 »	1,500 »
1 Professore di lingua tedesca	»	1,000 »	1,000 »
1 Professore di fisica	»	1,000 »	1,000 »
1 Professore di disegno	»	1,000 »	1,000 »
1 Professore di geometria e contabilità	»	600 »	600 »
1 Incaricato per la pedagogia	»	400 »	400 »
1 Maestro di ballo	»	800 »	800 »
1 Maestro di canto corale	»	400 »	400 »
1 Maestro di ginnastica	»	300 »	300 »
1 Medico-chirurgo	»	800 »	800 »
1 Dentista	»	300 »	300 »
Personale di basso servizio	»	7,000 »	7,000 »
TOTALE	»	.....	45,360 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione: C. CORRENTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Si fa noto che a seguito di nuovo avviso pervenuto dall'estero è riammessa la trasmissione dei telegrammi privati a mezzo delle linee ferroviarie della Germania del Nord.

Firenze, 24 agosto 1870.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

L'annunzio fatto il giorno 21 dal duca di Palikao al corpo legislativo francese, circa la interruzione delle comunicazioni telegrafiche fra Parigi e l'esercito del Reno, ha, per quel che ne scrive il *Journal des débats*, prodotta una triste impressione. « Ad onta di ciò, dice il foglio citato, questa non è ragione per cui si disperi del successo delle operazioni ulteriori ».

Continuando poi i suoi commenti sulla notizia accennata, il *Journal des débats* pubblica le seguenti riflessioni, che corrispondono in massima a quelle della rimanente stampa parigina e servono a far conoscere quali ne fossero il giorno 22 le preoccupazioni e le speranze: « Il governo è bene inspirato, a parer nostro, dicendo la verità ed esponendo la situazione tal quale essa è. A che servirebbe il dissimularla? È le cento volte meglio mostrare al paese il pericolo, di quello che cullarlo in una fiducia che potrebbe essere funesta. Se le ulteriori operazioni delle quali ha parlato il capo del gabinetto non dovessero riuscire, e con un esercito come il nostro e dei capi come quelli che lo comandano non vi è ragione di pensare che esse non debbano riuscire; se, in una parola, i Prussiani dovessero venire sotto le mura di Parigi è bene che la popolazione si abitui a considerare con sangue freddo questa eventualità, e che essa si prepari ad una vigorosa resistenza. Nessuna sorpresa, ecco l'essenziale.

« Bisogna aspettare con cuore franco gli avvenimenti quali che essi possano essere. È certo del resto che gli ultimi fatti d'armi, benchè sembrino avere impedita la esecuzione del piano del maresciallo Bazaine, hanno fatto subire ai Prussiani delle perdite crudeli. Se noi siamo indeboliti, essi dal canto loro hanno subito dei danni spaventevoli. »

In calce all'articolo nel quale il *Journal des débats* fa le osservazioni surriferite, e per mitigare anche più la impressione del comunicato relativo alla interruzione delle corrispondenze telegrafiche fra Metz e Parigi, si legge poi anche che, mediante una successiva comunicazione fatta alla Camera, il duca di Palikao fece sapere di avere ricevute buone notizie dal maresciallo Bazaine, in data del 19.

Fu nella seduta dello stesso giorno 22 del Corpo legislativo che l'onorevole Kératry propose la sua mozione per aggiungere nove deputati al Comitato di difesa di Parigi, mozione che il duca di Palikao dichiarò di non volere accettare, e che la Commissione respinse per occuparsi di ulteriori proposte che il signor Thiers attestò essere importanti, ma che ancora non si conoscono.

Tra i morti nella battaglia di Mars-la-Tour trovasi Enrico XVII principe di Reuss.

Nel giorno 21 agosto sono partiti da Vienna i ministri Stremayr, Tschabutschnigg, Depretis e Petrinò per le Diete provinciali di Gratz, Klagenfurt, Gorizia e Czernowitz.

Nella seduta dietale di Leopoli del 22 agosto, Smolka propose una risoluzione, la quale dichiara che la Dieta galliziana, quantunque non approvi l'ordinamento politico attuale, tuttavia, avuto riguardo alla salvezza dello Stato, minacciata dagli avvenimenti esteri, e alla necessità delle Delegazioni per concedere i mezzi occorrenti a sostenere ed eventualmente a difendere la potenza della Monarchia complessiva, procede all'elezione pel Consiglio dell'Impero.

Senato del Regno.

Il Senato nella tornata di ieri prese a discutere il progetto di legge per provvedimenti relativi all'armamento, e ne ragionarono ampiamente i senatori Siotto-Pintor, Mamiani, Conforti, Villamarina, Tecchio, Menabrea, Sclopis, Farina, Di S. Martino, Scialoia, Audinot, Amari prof, Castagnetto, Vigliani, Ciccone, Mirabelli, Cialdini, Torrearsa e De Falco relatore, il Presidente del Consiglio ed i Ministri degli Esteri e delle Finanze; e propostisi vari ordini del giorno, ne venne adottato alla quasi unanimità quello dei senatori Sclopis e Mamiani nei seguenti termini:

« Il Senato,

« Riconfermando i suoi voti precedenti sulla « quistione romana e prendendo atto delle av- « vertenze e delle dichiarazioni fatte dal Ministe- « ro, le approva e passa all'ordine del giorno. »

Passatosi quindi alla discussione degli articoli, questi riuscirono approvati senz'altre osservazioni, unitamente all'annessa convenzione colla Banca; e nella votazione segreta sul complesso della legge, la medesima risultò adottata alla maggioranza di 105 voti favorevoli e 2 contrari, sopra 107 votanti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24.

CHIUSURA DELLA BORSA.

	23	24
Rendita francese 3 %	61 50	60 75
Id. ital. 5 %	49 50	48 50
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	397 —	393 —
Obbligazioni	217 —	219 —
Ferrovie romane	— —	41 —
Obbligazioni	118 —	116 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.*	137 50	137 50
Obbligazioni ferr. merid.	147 50	148 —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare francese	136 —	138 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	— —	405 —
Azioni	— —	585 —

Vienna, 24.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 24

Consolidati inglesi	91 5/8	91 1/2

Carlsruhe, 24.

(*Ufficiale*). — Nella notte scorsa la fanteria si avvicinò sotto il fuoco di Kehl a mille passi dalla fortezza di Strasburgo e s'impadronì della stazione della ferrovia, senza perdite.

Parigi, 24.

Il bollettino ebdomadario del *Journal Officiel* della sera constata il tacito accordo esistente fra l'Imperatore, il Governo, le Camere e tutto il paese onde scacciare lo straniero. Soggiunge: « Se esso verrà sotto Parigi, troverà la nazione pronta a tutti i sacrifici. Soltanto i dipartimenti dell'est soffrono; tutto intiero il paese sorge per salvare i territori invasi e per aiutare le nostre truppe a prendere una splendida rivincita. All'invasione prussiana, la Francia risponde coll'armamento di tutta la nazione. Circa le potenze neutrali, esse mantengono con noi i più amichevoli rapporti, e comprendono che nelle attuali circostanze non può esservi questione di negoziati pacifici.

Parigi, 24.

I giornali smentiscono categoricamente il dispaccio prussiano che i soldati francesi abbiano tirato contro un parlamentario.

---

aria, l'equilibrio di pressione si stabilisce interiormente ed esteriormente su tutte le loro parti, senza compressione sensibile, perchè i liquidi sono quasi incompressibili. Non sarebbe lo stesso pei pesci che hanno una vescica natatoria.

Se è dimostrato che nelle profondità dei mari dimorano tipi che si credevano perduti (poichè l'ammiraglio Cécile, percorrendo i mari della China, ha raccolto collo scandaglio un pleurotomario vivente, genere che fino allora era stato considerato come esclusivamente fossile), tuttavia non si saprebbero ammettere le conclusioni del signor Carpenter, sull'assimilazione del deposito che si forma nei mari dell'Europa al terreno cretaceo. In appoggio della sua asserzione il signor Carpenter ricorda la presenza d'un foraminifero, i globigerini e la somiglianza petrogenica, dacchè il fondo del mare presenta coccoliti e coccosfere che il signor Serby ha paragonato ai corpi osservati nella creta. Ma i globigerini non sono esclusivi della creta, e non ne sono le conchiglie caratteristiche; da una parte si trovano i globigerini viventi sotto tutte le latitudini quando il fondo del mare ha la temperatura conveniente dalla baia di Baffin sino alle Antille; e dall'altra si trovano fossili in tutti i terreni terziarii e nella creta bianca, e probabilmente si verificherebbe la loro presenza in altri terreni sottogiacenti, poichè sono stati riconosciuti nell'oolite inferiore. Quanto al deposito calcareo formato di piccole sfere, s'effettua allo stesso modo che tutti i depositi i quali, anche alla superficie della terra, sono formati da una sostanza tenuta in sospensione nell'acqua. Si può dunque dire che il deposito dei mari è analogo alla creta bianca, ma non si può dire col Carpenter: « Questa sostanza non è solamente un deposito cretaceo, ma bensì è la continuazione del deposito cretaceo; di modo che si potrebbe dire che noi siamo ancora nel periodo cretaceo. »

— Noi non abbiamo ancora tenuto parola di una recente applicazione che ci è venuta dalla Germania, ed ha già presa una notevole estensione fra noi; e meritamente giacchè è sempre per noi preziosa ogni applicazione che conduce alla economia del combustibile, quale è quella cui accenniamo; vogliamo dire dei forni Hoffmann. Molti li avranno già intesi rammentare, quantunque non sappiano forse che cosa essi siano ed in che consiste il vantaggio della loro invenzione, mentre tutti al certo conoscono le fornaci da mattoni e da calce ordinari.

Una fornace ordinaria è una specie di gran pozz), qualche cosa che rassomiglia un po' ad un piccolo alto forno, il più spesso a base quadrata, nel quale si accumula con una certa destrezza il materiale laterizio seccato ed all'ordine per essere cotto. Al basso della fornace dove una bocca di forno la mette in comunicazione coll'esterno si lascia una cavità, una camera del fuoco; sopra ad essa il materiale rimane accumulato da fondo a cima, in modo però che interstizii abbastanza larghi si trovino fra un pezzo e l'altro; cosicchè il calore e le fiamme possano circolare liberamente e circondare completamente ciascun pezzo. Quando tutto è all'ordine, si mette fuoco, lo si nudrisce per molti giorni fino a che i fornaciai che hanno pratica conoscano che il materiale deve esservi arrivato ad un certo grado di cottura; allora si spegne il fuoco, si lascia raffredare la fornace, e così dopo alquanti giorni il materiale è in istato servibile.

Questo sistema di forni usato *ab immemorabili* e passato per la trafila di alcune modificazioni, le quali però non sono state di grandissima importanza, ha de' difetti e degl'inconvenienti. Anzitutto il materiale non vi viene portato tutto allo stesso grado di cottura, e non può essere altrimenti. La parte inferiore della carica, quella che è più vicina al fuoco, si cuoce prima. È solamente quando il materiale inferiore è abbastanza cotto che comincia a cuocersi quello degli strati superiori. Cosicchè non comincia a passare a cottura l'ultimo strato superiore se non quando gli strati inferiori avrebbero bisogno di far cessare il fuoco. La necessità di non trovare il materiale della cima inservibile perchè poco cotto, obbliga a proseguire il fuoco al di là del bisogno del materiale inferiore; ed allora accade che questo raggiunge una temperatura troppo elevata, una temperatura che riesce a farlo vetrificare, e si ha ciò che in termine tecnico si dice materiale colato, perchè presenta segni indubbi di essere passato per lo stato pastoso; materiale di estrema durezza, ma tutto scontorto, e sul quale la calcina non fa abbastanza presa, per cui non può servire che per le costruzioni alla rinfusa, e che si riguarda come rifiuto di fabbrica. L'indole stessa delle antiche fornaci dunque fa sì che per una porzione del materiale che riesce ben cotto ve n'è una porzione di stracotto, ed un'altra di non abbastanza cotto.

Eppoi vi è un inconveniente economico grandissimo, una immensa perdita di calore. È impossibile avvicinarsi ad una fornace mentre è in combustione; si soffre un calore che abbrustolisce; gli è tanto calore perduto: ed una volta spento il fuoco tutto il calore che si lascia emettere per raffreddare la fornace è pure tanto calore che è stato svolto da altrettanto combustibile, e che si spreca.

Il prussiano Hoffmann si è proposto di economizzare la cottura dei materiali, ovviando a questi difetti ed a questi inconvenienti. Dopo molti e lunghi tentativi è giunto a combinare i forni che oggi ritengono il suo nome, e che hanno intieramente corrisposto alle sue vedute, e che sono una delle più belle applicazioni moderne della fisica.

Per farsi un'idea delle disposizioni adottate dal signor Hoffmann s'immagini un altissimo camino proporzionato al tirante d'aria che dovrà occorrere per attivare la combustione; ed intorno alla sua base una grande galleria a forma di anello circolare od elittico. Questa galleria a volta, sorretta da grossi muri è propriamente la fornace, ed ha sui due fianchi una serie di aperture, le une delle quali la mettono in comunicazione col camino e servono a far uscire all'occasione i prodotti della combustione; le altre la fanno comunicare coll'esterno e servono per introdurre ed estrarre il materiale. Nella volta sono praticati dei fori pei quali s'immette nella fornace il combustibile sminuzzato. Ora, il segreto del signor Hoffmann consiste nel far sì che l'aria ed i prodotti della combustione circolino per tutto questo anello prima di uscire pel camino. Le doppie muraglie che fanno spalla a questa fornace anulare come la volta sono per un grosso spessore contornate con sabbia, perchè come cattivo conduttore del calore ne impedisca la dispersione; e difatti ciò si ottiene così completamente, che si passeggia senza veruno incomodo sulla volta di questa fornace nella quale il materiale si trova portato ad una altissima temperatura.

Per obbligare la corrente d'aria a percorrere tutto l'anello, le aperture sono tutte chiuse, meno una per l'ammissione ed un'altra per l'uscita dell'aria. Due grosse porte di lamiera che si trasportano, chiudono tutta la sezione della galleria. La posizione di queste cateratte e delle aperture è così regolata che l'aria viene immessa nella fornace per quello scompartimento in cui il materiale è già cotto e conviene farlo raffreddare. A questo modo mentre la corrente d'aria che arriva raffredda il materiale, si scalda essa stessa, e percorrendo tutta la galleria scalda a poco a poco e gradatamente tutto il materiale che vi si è venuto accumulando, e rimane ancora abbastanza calda per salire vivamente nel camino. A questo modo la dispersione del calore per raggiamento e pel raffreddamento del materiale è quasi intieramente ovviata; e si ha così una notevole economia sul combustibile. Tutte le parti poi della fornace vengono egualmente riscaldate, perchè egualmente investite dalle correnti di gas incandescenti, e quindi tutto il materiale rimane egualmente cotto.

Il sorvegliante dirige dalle bocchette della volta l'andamento della cottura.

Il migliore attestato dei vantaggi di questi nuovi forni è la rapida diffusione che hanno avuto in questi ultimi anni. In Germania ve n'è già un numero grandissimo; e molti ve ne sono anche in Italia. Recentemente ne è stato stabilito uno anche a Firenze da una società che s'intitola dai forni Hoffmann a Soffiano, sotto la direzione del valente prof. Cesare D'Ancona. Noi abbiamo avuto occasione di visitarla e di verificarne gli eccellenti resultati. È un gran forno ellittico; la lavorazione vi procede regolarissima e si calcola che possa cuocere circa 25 mila pezzi di materiale laterizio al giorno ed 8 o 9 milioni di pezzi all'anno. Vi abbiamo veduto anche una bella macchina inglese per la fabbricazione dei mattoni, che è un'altra di quelle cose oramai vecchie fuori di qui, ma ancora nuova fra noi, dove è da augurarsi cresca ogni giorno lo spirito e l'introduzione delle moderne applicazioni.

F. GRISPIGNI.

Arlon, 24.

Vengono segnalate continue violazioni della frontiera. Ora i soldati prussiani attaccano i gendarmi belgi ed entrano nel Belgio e nel Lussemburgo; ora si fanno passare provvigioni destinate ai Prussiani; ora si trasportano i feriti. Questi atti rendono inquieto il nostro paese e fanno temere che il governo belga si trovi compromesso in una situazione contraria alla sua neutralità.

Parigi, 24.

Corpo legislativo. — Il governo presentò un progetto che chiama sotto le bandiere tutti gli antichi militari ammogliati, dai 25 ai 35 anni; tutti gli antichi ufficiali fino ai 60 anni, nonchè i generali validi fino ai 70 anni. — Questo progetto fu dichiarato d'urgenza.

La Commissione propose di respingere la mozione di Ferry per l'abrogazione della legge che proibisce la fabbricazione, il commercio e la detenzione di armi e di munizioni.

Parigi, 24.

Corpo legislativo. — Il conte di Palikao annunziò che il governo ha comperato ieri in Inghilterra 40,000 fucili da consegnarsi in parte fra tre giorni e in parte fra otto.

Pelletan propose di autorizzare i cacciatori muniti del permesso di caccia di organizzarsi in corpi franchi.

Il ministro dell'interno, rispondendo ad Estancelin, dichiarò che i corpi franchi sono autorizzati in tutta l'estensione del territorio. Il ministro dichiarò pure che i corpi franchi, i quali hanno un'autorizzazione scritta dal ministero della guerra, devono essere trattati come soldati.

Thiers, in nome della Commissione incaricata di esaminare la proposta di Kératry, disse che è impossibile di venire ad una conciliazione col governo, ma che nelle attuali circostanze, non volendosi provocare nessun perturbamento ministeriale, la Commissione propose di respingere quella mozione.

Il ministro della guerra disse che per ispirito di conciliazione ha deciso di nominare egli stesso tre deputati a membri del Comitato di difesa, dando così al Corpo legislativo una prova di fiducia.

Kératry difese la sua proposta.

Duvernois gli rispose.

Favre disse che le sventure del paese derivano dalla fatale direzione che esso ha subìto, e che la Camera deve dire se il paese deve combattere per il mantenimento della dinastia. (Reclami e tumulti).

Buffet rispose che non vi ha ora che una sola questione, cioè quella di scacciare lo straniero. (*Applausi*).

La chiusura della discussione fu approvata con 210 voti contro 55.

La proposta di Kératry venne respinta con 206 voti contro 41.

Gambetta domandò notizie della guerra sul combattimento del 18 e sulla posizione delle forze prussiane.

Chevreau gli rispose che il maresciallo Bazaine, essendo troppo occupato, non ha potuto spedire il rapporto. Soggiunse che nessun telegramma annunzia oggi alcun combattimento; che gli esploratori prussiani furono effettivamente segnalati nei dipartimenti della Marna e dell'Aube, ma che non può dare a questo riguardo alcuna informazione. Il ministro terminò dicendo che se le truppe francesi lascieranno Châlons è per assicurare la difesa generale del paese. — La seduta fu sciolta.

Parigi, 24.

Leggesi nella *Patrie*: La Prussia, il Belgio e il Lussemburgo violano il trattato di neutralità, firmato recentemente a Londra, col passaggio dei feriti prussiani. La Prussia non agisce così per un sentimento di umanità, ma per lasciare le sue strade ferrate libere pel trasporto delle provvigioni e dei rinforzi. Il governo francese sta per reclamare energicamente contro tali atti.

Un distaccamento di ulani, essendosi il 22 inoltrato fino a Chaumont, fu circondato dai franchi tiratori e fuggì lasciando parecchi morti e feriti.

Parigi, 25.

Il *Journal Officiel* annunzia che il prestito dei 750 milioni fu interamente coperto, e che la sottoscrizione è chiusa.

Bar-le-Duc, 24 (sera).

(*Ufficiale*).— Châlons fu evacuata dal nemico. Le teste delle nostre truppe trovansi al di là di Châlons. L'esercito continua la sua marcia in avanti.

Riceviamo dal prof. Carlo Burci, senatore del Regno, e pubblichiamo solleciti il manifesto per raccogliere offerte a pro dei feriti dei due eserciti belligeranti, emanato dal

COMITATO FIORENTINO
DI SOCCORSO PER I FERITI IN GUERRA

Nello scopo di venire in soccorso agl'infiniti mali che produce la guerra attuale, il Comitato internazionale di soccorso per i feriti e malati in guerra di Ginevra ha comunicato di avere organizzata « a Basilea un'agenzia la quale funzionerà per tutta la durata della guerra attuale ed è destinata a facilitare con ogni mezzo la spedizione dei soccorsi alle vittime della lotta. »

Quest'agenzia sarà in grado di somministrare tutte le indicazioni sopra gli attuali bisogni, e s'incaricherà di far pervenire a destinazione qualunque invio di denaro o di materiale che le sarà offerto dalle società che in Francia e in Germania hanno centralizzato a soccorso dell'associazione.

Il Comitato internazionale si uniformerà strettamente ai desideri dei donatori per la ripartizione delle offerte e dei doni che sarà per ricevere senza alcuna distinzione di nazionalità, e procurerà con ogni sforzo di alleviare egualmente e più prontamente che sarà possibile le sofferenze dei feriti.

Quindi i sottoscritti, in adempimento degli obblighi internazionali, e persuasi che in questa come nelle passate circostanze i loro concittadini sentiranno la necessità di concorrere con i loro soccorsi nello scopo umanitario dell'associazione, fanno loro noto che le suindicate offerte si riceveranno tutti i giorni dal 24 corrente in avanti nel magazzino di questo Comitato, via Giraldi nº 11, dalle ore 11 ant., alle ore 2 pom.

Firenze, 20 agosto 1870.

Il Segretario
C. J. Ciacchi

Il Presidente
Prof. Carlo Burci.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 24 agosto 1870, ore 1 pom.

La pressione barometrica è diminuita di 1 mm. sulla penisola, e di 2 mm. in Sardegna. Cielo sereno nel settentrione, qua e là nuvoloso nel centro e mezzogiorno d'Italia. Il mare Adriatico è mosso, il Mediterraneo generalmente calmo. Dominano i venti di N. O. deboli. Nel canale d'Otranto N. O. forte.

Nell'Olanda il barometro si è abbassato di 6 mm., nelle coste settentrionali della Francia di 4. La burrasca annunciata ieri si avanza verso la Germania.

Tempo calmo sui nostri mari, e cielo probabilmente turbato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 24 agosto 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 754,0	mm 754,0
Termometro centigrado	19,0	25,0	18,5
Umidità relativa	70,0	55,0	70,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SO	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 25,0
Temperatura minima . . . . + 13,0
Minima nella notte del 25 agosto . . + 15,0

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 25 *agosto* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 1870	»	54 —	53 90	— —	— —	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1870	»	35 —	34 80	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0[0	id.	»	83 25	83 —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	76 50	76 40	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	640
Obb. 6 0[0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	450
Imprestito Ferriere 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	1865	1858	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2250
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	311 —	360 —	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	400
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0[0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	55
3 0[0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	85
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	78.

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 80	26 70
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 —	107 —
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 47	21 46
								Sconto Banca 6 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 54 05, 54 00, 53 95, 53 90 cont. — Az. SS. FF. Mer. 315, 313, 313 50, 312, 311, 310, 309 cont. — Dei nap. d'oro 21 39, 46, 48 — Beni eccl. 76 40, 76 50. cont.

DIVISIONE II.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DIRITTI DI AUTORE

SOMMARIO delle dichiarazioni tardive presentate per gli effetti della legge del 25 giugno 1865, numero 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità del secondo paragrafo dell'articolo 27 della legge suddetta ed in appendice al sommario delle dichiarazioni presentate in tempo utile.

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	Stabilimento dal quale fu eseguita la pubblicazione	Anno della pubblicazione	Nome di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	Osservazioni
2561	Bettoni dott. Eugenio	Storia naturale degli uccelli che nidificano in Lombardia, in 26 dispense che formano il primo volume	Stab. tip. del Pio Istituto di Patronato. Milano	1868	Bettoni Eugenio, rappresentato da Sordelli Ferdinando	Milano	2 luglio 1869	10	
2626	Ganot A.	Trattato elementare di fisica sperimentale e di meteorologia, di A. Ganot; tradotto in italiano	Stab. di Pagnoni F. Milano	1867	Pagnoni Francesco	id.	29 id.	10	
3110	Thouar Pietro	Nuovi racconti offerti alla gioventù italiana - Quinta edizione	Stab. F. Paggi edit. Firenze	1868	Paggi Felice	Firenze	27 settembre 1869	10	
3111	Idem	Racconti per gioventù	Idem	1867	Idem	id.	id.	10	
3114	Gatti Carlo	Manuale dello scolare in grammatica latina, ossia le principali regole della sintassi latina con temi provveduti di vocabolario per avviamento alla traduzione dall'italiano nel latino	Idem	1868	Idem	id.	id.	10	
3118	Sardou B.	Patrie - Dramma colla traduzione in lingua italiana	»	»	Bellotti-Bon Luigi	Torino	1 ottobre 1869	10	Presentò il manoscritto del dramma tradotto.
3119	Paoletti Ermolano	Corso di modelli di calligrafia ad uso delle scuole elementari e tecniche, diviso in 10 fascicoli dal N 1 all'11	Litogr. Jacopo Kirchmayer. Venezia	1859	Paoletti Ermolao	Venezia	6 id.	10	
3130	Fedi comm. Pio	Ratto di Polissena - Statua collocata sotto la loggia dell'Orgagna in piazza della Signoria a Firenze	Fotografia eseguita dallo Stab. Venezia	1866	Fedi comm. Pio	Firenze	22 id.	10	
3151	Rinonapoli M.	Sunto delle lezioni di trigonometria dettate dal professore M. Rinonapoli	T.p. dell'Unione. Napoli	1868	Dura Giuseppe	Napoli	23 novembre 1869	10	
3170	Tommasèo Niccolò	Dizionario dei sinonimi della lingua italiana, quinta edizione milanese accresciuta e rifusa in nuovo ordine dall'autore	Stab. Vallardi F. Milano	1867	Vallardi dott. Francesco	Milano	3 dicembre 1869	10	
3172	Dossena Enrico	Cicca barlicca - Dramma	»	»	Dossena Enrico	id.	15 id.	10	Presenta il manoscritto; l'opera fu rappresentata nel 1865.
3173	Martinucci A. Pio.	Deusdedit presbyteri cardinalis collectio canonum e codice vaticano edita	Tip. Emiliana. Venezia	1867	Battaggia Giuseppe fu Andrea	Venezia	id.	10	
3175	Palumbo Luigi	Il protestantesimo o la rivoluzione anche in letteratura	Tip. degli Accattonelli. Napoli	1868	Palumbo sacerdote Michele	Napoli	14 id.	10	
3268	Poggi Ulisse	Gustavo Vasa - Melodramma in 4 atti	Stab. tip. dei successori Lemonnier. Firenze	1868	Poggi Ulisse	Firenze	14 gennaio 1870	10	
3287	Sabbadini Alessandro	Che cosa sarà di Roma?! ovvero il giorno del giudizio finale, azione allegorico-politico-fantastico in due parti	Tip. Guglielmini. Milano	1867	Sabbadini Alessandro	Genova	8 febbraio 1870	10	
3296	Anonimo	Album dei letti e mobili in ferro della fabbrica di Domenico Baldizzone - Incisione in legno a 31 facciate	Stab. tipogr. della Ditta Wilmant. Milano	1868	Baldizzone Domenico	Milano	5 id.	10	
3321	Scavia prof. Giovanni	Secondo libro di letture per gli adulti con un saggio di pagine litografiche per abilitare a leggere i manoscritti	Stab. dell'edit. Tommaso Vaccarino. Torino	1868	Scavia prof. Giovanni	Torino	15 marzo 1870	10	
3330	Morales Melesio	Ildegonda - Opera musicale, dramma in 2 atti e 4 parti, di T. Solera	»	»	Lucca Francesco	Milano	19 febbraio 1870	10	Presenta la partitura originale manoscritta pubblicata per mezzo della rappresentazione a Firenze nel 1868.
3360	Bini Silvestro	Elementi di geografia compilati secondo i programmi governativi del 10 ottobre 1867	Stab tipografico delle Murate. Firenze	1868	Bini Silvestro	Firenze	6 marzo 1870	10	
3365	Bettoni Paolo	Utile e piacere	Stab. dell'editrice Amalia Bettoni. Milano	1868	Bettoni Amalia	Milano	21 febbraio 1870	»	Deposita la terza edizione; il primitivo deposito fu registrato al N. 1050.
3368	Perini Agostino	Giulietto - Libro di lettura pei fanciulli, compilato sulle opere di Taverna, Lambruschini, Thouar, Cantù, Mauri, ecc.	Idem	1868	Idem	id.	id.	»	Idem idem N. 1053.
3372	Alberti Adamo	Raccolta di componimenti teatrali *Volume primo contenente:* Un matrimonio occulto — Un viaggio per gelosia — La scelta di una sposa — Il consorzio nazionale	Tip. E. Rocco. Napoli	1867	Alberti Adamo	Firenze	23 aprile 1870	10	
3383	Gherardi del Testa cav. Tommaso	Raccolta di opere drammatiche inedite	»	»	Gherardi del Testa cav. Tommaso	id.	id.	10	Presenta gli originali manoscritti.
		Pilade e Oreste - Commedia							Rappresentata nel 1865.
		Egoismo e buon cuore - Id.							Idem 1868.
		Le coscienze elastiche - Id.							Idem 1865.
		Oro e Orpello - Id.							Idem 1866.
		Ognuno al posto suo - Id.							Idem 1866.
		L'Arpia - Id.							Idem 1866.
		Tanto va la gatta al lardo che vi lascia lo zampino							Idem 1866.
		Il vero blasone - Id.							Idem 1865.
		L'improvvisatore - Scherzo comico							Idem 1866.
		Paternità e galanteria - Commedia							Idem 1867.
		Un bambino per commissione - Farsa							Idem 1865.
		Moglie e buoi dei paesi tuoi - Commedia							Idem 1866.
		Un'eredità sotto condizione ossia le disgrazie di Stenterello in un castello alle falde dell'Appennino - Commedia in 3 atti							Idem 1867.
		La mania del giornalismo - Scherzo							Idem 1866.
		Gingillino - Id.							Idem 1866.
		Stenterello Capo popolo - Commedia							Idem 1866.
		Stella - Dramma							Idem 1866.
		Una folle ambizione - Commedia riformata							Idem 1865.
		La carità pelosa - Id.							Idem 1869.
		Il sogno di una prima donna - Scherzo							Idem 1869.
3554	Giacometti Paolo	Madre e figlia o le storie intime - Dramma in 5 atti	Stab. Bettoni Amalia. Milano	1868	Giacometti Paolo	Cremona	21 maggio 1870	10	
3556	Pouchain cav. Gustavo	Raccolta delle seguenti opere drammatiche inedite	»	»	Pouchain cav. Tommaso	Firenze	25 id.	10	Presenta gli originali manoscritti.
		Edvige - Dramma in 4 atti							Rappresentata nel 1865.
		Margherita d'Orbey - Id.							Idem 1866.
		Maria Van Megel o Fiamminghi e Spagnuoli - Dramma in 5 atti							Idem 1865.
		La medaglia d'argento o Giorgio l'operaio - Dramma in 3 atti							Idem 1866.
		La fidanzata del marinaro - Libretto di opera musicale							Non mai rappresentata.
3563	Bazzoni Battista	Il castello di Trezzo - Romanzo storico	Tip. Gattinoni Alessandro	1868	Bettoni Amalia	Milano	29 aprile 1870	10	
3564	Idem	Falco della rupe o guerra di Musso - Racconto storico	Idem	1868	Idem	id.	id.	10	
3620	Cerimele Michele	Collezione delle migliori opere per pianoforte Divertimento brillante a 4 mani sull'opera Belisario — Due fantasie brillanti a 4 mani sopra motivi dell'opera Roberto Devereux — Trois morceaux de salon: N. 1. La Caroline - Chanson — N. 2. Maria Padilla - Variée — N. 3. Linda di Chamounix - Id. — Trois morceaux de salon faciles a 4 mains: N. 1. Sur Anna Bollena — N. 2. Sur la Sonnambula — N. 3. Sur le Giuramento	Calcogr. F. Lucca. Milano	1862-65	Lucca Francesco	id.	8 giugno 1870	10	

Firenze, 14 agosto 1870.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. VIGNOLO.

STRADE FERRATE ROMANE

(*RETE ITALIANA*) — SEZIONE SECONDA

FIRENZE-FOLIGNO-FALCONARA-PASSO CORESE

Avviso d'accollo.

La Società delle Ferrovie Romane, dovendo procedere alla costruzione delle cancellate in alcune stazioni comprese fra Falconara e Terni, apre una gara a schede segrete per tutti coloro che volessero concorrere a detto accollo.

Il disegno e capitolato si troveranno ostensibili nelle stazioni di Jesi, Fabriano, Foligno, Spoleto e Terni, e presso l'ingegnere della Società a Foligno signor Pietro Francolini si troverà anche ostensibile un campione della cancellata stessa.

Perchè le offerte sian prese in considerazione dovrà l'offerente aver depositato nella cassa della Società a Firenze o presso i capi delle summentovate stazioni (che colla presente s'intendono facoltizzati a riceverli e dovranno portarli negl'incassi giornalieri fra i prodotti vari) la somma di L. 700 in contanti o in cartelle come indica il capitolato.

Le offerte, compilate secondo il modello che fa parte del capitolato, saranno sigillate e dovranno esser giunte in Firenze alla Direzione Generale non più tardi del 15 settembre 1870.

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse offerto minore prezzo, e può rifiutare tutte le offerte, intendendo su tale riguardo di rimanere perfettamente libera.

Firenze, 17 agosto 1870.

2740 **Il Direttore Generale.**

STRADE FERRATE ROMANE

(*RETE ITALIANA*) — SEZIONE SECONDA

FIRENZE-FOLIGNO-FALCONARA-PASSO CORESE

Avviso d'accollo.

La Società delle Ferrovie Romane, volendo procedere alla costruzione del fabbricato definitivo pei viaggiatori, e marciapiedi della stazione di Fossato-Gubbio, apre una gara a schede segrete per tutti quelli che volessero concorrere a detto accollo.

I disegni, capitolati d'appalto, perizia e prezzi unitari sono ostensibili nell'uffizio dell'ingegnere di sottosezione signor Pietro Francolini, residente a Foligno.

Ogni concorrente dovrà fare nella cassa della Società un deposito di lire duemila in contanti o in cartelle come indica il capitolato.

Le offerte redatte secondo la modula che fa parte del capitolato (cioè senza alcuna limitazione o riserva) saranno sigillate ed inviate alla Direzione generale in Firenze; sulla busta dovrà essevi la indicazione:

« *Offerta per la costruzione del fabbricato pei viaggiatori e marciapiedi della stazione di Fossato-Gubbio.* »

Il concorso per tale appalto sarà chiuso il dì 20 del mese di settembre 1870.

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse offerto minore prezzo, e può rifiutare tutte le offerte, intendendo su tale riguardo rimanere perfettamente libera.

Firenze, 20 agosto 1870.

Il Direttore Generale
2741 G. DE MARTINO.

Comunità di Rocca San Casciano

A tutto il 30 settembre prossimo decorre il tempo utile a presentare in questo uffizio municipale la istanza in carta bollata, la patente di grado superiore e tutti gli altri documenti necessari per essere ammessi al concorso per l'impiego di maestro nella *scuola unica elementare maschile* di Rocca San Casciano.

Il programma dello insegnamento è quello stabilito dal R. decreto 10 ottobre 1867, lett. E, F, con lievi modificazioni in aumento. Vi si aggiunge l'obbligo della scuola serale. L'annuo stipendio è di lire italiane 1000, pagabili a rate mensili posticipate, tutto compreso.

L'eletto dovrà uniformarsi alle leggi e regolamenti generali per le scuole elementari in vigore nelle provincie toscane ed al regolamento speciale per questo comune.

L'impiego sarà conferito per un anno che avrà termine al 31 ottobre 1871, e se non intervenga disdetta s'intenderà prorogato di anno in anno sempre con la indicata scadenza.

Volendo por fine al contratto, il comune o il maestro dovranno darsene avviso due mesi prima della predetta scadenza annuale.

Rocca San Casciano, li 20 agosto 1870.

2739 *Il Sindaco*: A. BETTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 33ª *dell'anno* 1870. 2710

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	312	582	59,560 78	137,161 12
Depositi diversi	11	46	15,477 06	54,442 47
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	750 »	20,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	1,000 »	2,900 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			76,787 84	214,503 59

MANUALE

DELLE

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARIE

SOPRA TUTTI I SERVIZI

dipendenti

DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IN ITALIA

nei loro rapporti con tutte le leggi generali dello Stato.

Contenente: in compendio le circolari e le istruzioni di massima, i pareri del Consiglio di Stato e le decisioni della Corte dei conti e di cassazione ed i voti del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che servono di norma nella trattazione degli affari e che non si riscontrano nei bollettini ufficiali.

OPERA

del ragioniere GIOVANNI TERZI e dell'avv. DOMENICO MANGANELLA impiegati presso il Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale delle acque e strade.

L'opera è divisa in otto parti, cioè:

Parte 1ª. Organici degli uffici e del personale in servizio dell'Amministrazione, legislazione sulla disponibilità, sulle aspettative e sulle pensioni degli impiegati civili e giurisprudenza relativa. — Parte 2ª. Legislazione e giurisprudenza sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e sulla contabilità generale dello Stato — Parte 3ª. Idem, idem, sulle strade ordinarie. — Parte 4ª. Idem, idem, sulle acque e sulle opere idrauliche. — Parte 5ª. Idem, idem, sui porti, spiaggie e fari. — Parte 6ª. Idem, idem, sulle strade ferrate. — Parte 7ª. Idem, idem, sui telegrafi. — Parte 8ª. Idem, idem, sulle poste.

Patti di associazione.

1° L'Opera completa consterà di circa 24 fascicoli, ciascuno di pagine 48, in ottavo, formanti due volumi con repertorio analitico ed altro alfabetico per ogni singola parte. — Sarà pubblicata per dispense, il primo ed il sedicesimo giorno di ogni mese, seguendo l'ordine surriferito fino al suo compimento.

2° Il prezzo di associazione anticipato per le due dispense mensili (che però potrà essere pagato anche per trimestre o semestre in proporzione) è stabilito come segue:

All'intiera opera per due fascicoli e per ogni mese . . . . L. 1 20
Alle parti 1ª, 2ª e 3ª prese isolatamente per ogni mese e per due fascicoli . . . . » 1 60
Alla sola 4ª parte, id. id. . . . . » 1 80
Alle altre parti prese isolatamente senza distinzione, id. id. » 1 30

Appena l'opera sarà terminata, essa non sarà messa in commercio per i non associati, che alla ragione di lire 1 50 indistintamente per ogni dispensa.

Firenze, li 15 agosto 1870.

DIREZIONE
all'indirizzo degli autori presso il R. Ministero dei lavori pubblici a Firenze.

Atto di citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settanta ed alli diciotto del mese d'agosto in Milano,

Alla richiesta del signor ragioniere Filippo Cartellieri, domiciliato e residente in Milano, piazza Filodrammatici, N. 8, quale amministratore stabile della massa dei creditori verso l'oberato ragioniere Giovanni Battista Strada, il quale, ove sia del caso, sarà rappresentato in giudizio dal signor avvocato Vincenzo Rosa di Milano:

Io sottoscritto Andreotti Giuseppe, usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Premesso che nel concorso dei creditori verso l'oberato rag. Giovanni Battista Strada, i signori ing. Alessandro Cagnoni, ragioniere Alessandro Carozzi e ragioniere Giuseppe Frova, quest'ultimo nella sua qualità d'amministratore stabile dell'altro concorso dell'oberato ing. Albino Parea, furono con decreto 16 gennaio 1858, N. 342, dell'allora tribunale provinciale, sezione civile in Milano, nominati delegati principali, ed i signori Pietro Migliavacca ed avvocato Pompeo Ferrario, delegati sostituiti del citato concorso Strada;

Che il signor ragioniere Alessandro Carozzi ebbe a cessare da cotale carica per effetto di cessione del proprio credito verso il concorso;

Che a lui subentrò il primo delegato sostituito signor Migliavacca Pietro;

Che poscia il signor ingegnere Alessandro Cagnoni, delegato principale, si è reso defunto, nè fu più possibile rimpiazzarlo stante pure l'avvenuta morte del secondo delegato sostituito avv. Pompeo Ferrario;

Che quindi, si è reso necessario il completare la rappresentanza del concorso Strada, colla nomina d'un delegato in rimpiazzo dell'ingegnere Alessandro Cagnoni, e colla nomina, almeno, di due altri creditori che abbiano a ritenersi delegati sostituiti con pari facoltà in ogni caso eventuale di mancanza di qualche delegato principale;

Che per ciò fare, essendo d'uopo la citazione di tutti i creditori, e siccome stante il lungo tempo dall'istituzione del giudizio, e stante i diversi subingressi agli originarii creditori stessi, a gran parte dei quali sarebbe sommamente difficile eseguire la prescritta citazione colle vie ordinarie, così l'amministratore Cartellieri ricorse al tribunale civile in Milano onde essere autorizzato alla citazione medesima per pubblici proclami, indicando alcuni maggiori creditori ai quali sarebbesi potuto intimare personalmente;

Che il Regio tribunale, accogliendo la domanda, con decreto 16 luglio prossimo passato, ebbe ad ordinare infatti la citazione per pubblici proclami a mente dell'art. 146 Codice procedura civile, mediante inserzione sui giornali *La Lombardia* e *Ufficiale del Regno*, stabilendo il giorno 28 settembre 1870 per comparire avanti il giudice delegato signor dottore Antonio Botta, alle ore 11 di mattina, nella sala della sezione III di questo tribunale, all'effetto supplicato, e mandando eseguirsi la citazione medesima nelle vie ordinarie ai maggiori creditori come qui sotto:

Ciò premesso, io suddetto usciere, in relazione a quanto sopra, ed in obbedienza al riverito succitato decreto, ho in primo luogo citato, come cito colle norme ordinarie, i signori:

1. Frova rag. Giuseppe, quale amministratore stabile del concorso dei creditori verso l'oberato ing. Albino Parea, domiciliato in Milano, via Cusani, N. 18;

2. Ponti Andrea, ditta in liquidazione, rappresentata dal cav. Andrea Ponti, domiciliato in Milano, via Bigli, numero 11;

3. Migliavacca Pietro, commerciante domiciliato in Milano, via San Prospero, N. 5;

4. Zuccoli dott. not. Antonio, quale coerede della fu di lui madre Marianna Cagnoni, abitante in Milano, via del Giardino, n. 20;

5. Marietti avv. dott. Carlo, quale coerede del fu di lui padre Giuseppe, abitante in Milano, piazza S. Sepolcro, numero 2;

6. Pirotta ragioniere Francesco, abitante in piazza Sant'Ambrogio, n. 4.

7. Tosi Rachele vedova Manfredini rimaritata Cermelli con domicilio speciale eletto in Milano presso Costantino Clerici, via dell'Olmetto, n. 4;

8. Ferrario ing. Emilio, anche quale erede del fu di lui fratello avv. Pompeo abitante in Milano, al Verziere, numero 4;

9. Imperatori avv. cav. Giovanni Battista, quale curatore alle liti del concorso strada, domiciliato in Milano, via Gozzadini, n. 39

E quindi per pubblici proclami, mediante inserzione sul giornale *La Lombardia*, e sul giornale *Ufficiale* del Regno, ho citato i signori:

1. Porro Lambertenghi cav. Giulio, quale erede del fu di lui padre marchese Luigi - 2. Sommaruga Angelo 3 Carlo Clerici figlio minore del fu dott Giuseppe, rappresentato dalla di lui madre nobile Anna Mainonzi, rimaritata Terzi - 4 Massa concorsuale della ditta Emanuele Caccia e Comp. di Parigi, e per essa l'avvocato Alfonso Pehan de la Foreste e Pietro Duval Vancluse di Parigi, commissarii per la esecuzione del concordato di detta Massa concorsuale, rappresentati in Milano dal loro procuratore comm. cav. Belinzaghi Giulio - 5. Migliavacca Pietro e Marina Strada coniugi - 6. Zuccoli dott. Antonio e Luigia maritata Quaglia, quali eredi della fu loro madre Marianna Cagnoni - 7 Giovanni ed Adele minorenni eredi del fu loro padre ing cav. Alessandro Cagnoni, rappresentati dalla loro madre Angela Decio, e questa anche pel di lei interesse - 8 Strada Gaetana, maritata Legnani - 9. Zwiedemann Ignazio, e per esso le di lui sorelle eredi istituite, rappresentate in Milano da Giuseppe Valerio quale esecutore testamentario del detto fu Zwiedemann - 10. Benzoni Camilla maritata Zamboni 11. Perelli Gazzola Antonio - 12. Piatti Luigia - 13 Bianchi Emanuele - 14 Terreni Dario, quale erede mediato della fu Erminia Benzoni - 15. Garbagnati Marianna vedova Bossi - 16. Giuseppa Borghetti vedova Albertini - 17. Meschia Vittore - 18. Angela Viscardini maritata Tradgo, quale erede del fu di lei padre Giovanni - 19 Camoletti Prassede vedova Albera - 20. Cattaneo Carolina, Teresa, Angelica e Michele, figli eredi del fu avv. Michele, minorenni, rappresentati dalla loro madre Emilia De Luigi - 21. Gerli Antonio - 22. Ciceri Luigi del fu Gaetano, minore, rappresentato dal di lui tutore Luigi Sala - 23. Gilardini Innocente - 24. Giussani Francesco professore d'orchestra - 25 Ruffati Carlo - 26. Rho Teresa - 27. Bolla Francesco fu Paolo - 28. Bolla Giuseppe fu Giovanni Domenico - 29. Bolla Gaetano e Maria maritata Rippa fu Giovanni Maria - 30. Bolla Paolo, Luigi, Carolina vedova Rustioni. Giovanna Maria maritata Brigida, Francesco ed Angela-maria fu Antonio Francesco, tutti quali eredi di Rosa Bolla - 31. Parea sac. Annibale, ex-barnabita Carlo - 32. Parea Giuseppina Carlo, Paolo, Luigi, Angiolina e Giulia, figli dell'ing. Albino Parea, e di Bianca Barinetti, non che i figli nasciturі dal matrimonio del detto ing. Albino Parea con detta Bianca Barinetti, rappresentati i detti figli nascituri dal loro curatore avvocato Giuseppe Scanzi - 33. Concorso dei creditori verso l'oberato Giacomo Bordini, rappresentato dal di lui amministratore stabile rag. Antonio Ferrario - 34 Patrizio Luigi e Maria vedova Silvera, rimaritata Oliva, figli eredi del fu furono ragioniere Federico ed Enrichetta Asti - 35 Marani Giuseppe - 36 Tanzi dott. Palmiro e Virginia moglie ad Antonio Tagliaferri del fu ing. Giovanni e i figli nascituri del detto Palmiro Tanzi, rappresentati dal loro curatore speciale avvocato Enrico Carabelli - 37. Tagliaferri Ernestina e Carmelita minorenni, rappresentati dal loro padre Tagliaferri Antonio ed i figli nascituri da detta Virginia Tanzi, rappresentati dal loro curatore speciale avv. Gaetano Consoli, tutti quali eredi del detto fu ingegnere Giovanni Tanzi - 38 Marietti sacerdote don Antonio, dott. Angelo, e dottor Alfonso, quali eredi del fu loro padre Giuseppe e del fu loro zio Angelo Marietti - 39. Lucini Passalacqua contessa Catterina vedova Visconti - 40. Rivolta Giuseppa vedova Marinoni - 41. Marinoni Teresa Greco - 42. Luigi Castagnini e C. ditta

A comparire avanti l'illustrissimo signor dottor Antonio Botta, giudice delegato alla procedura del concorso Strada, nella sala della sezione terza del tribunale civile e correzionale di Milano, alle ore 11 di mattina del giorno 28 settembre 1870, allo scopo di procedere fra essi creditori alla nomina di un delegato del detto concorso Strada a rimpiazzare il defunto già delegato ing. cav. Alessandro Cagnoni, ed alla nomina altresì di due altri fra essi creditori che abbiano a ritenersi delegati sostituiti in ogni eventuale mancanza di altro o di altri dei delegati principali, con diffidamento che per dette nomine la maggioranza dei voti di quelli dei creditori che interverranno, od anche la nomina di un solo creditore che vi intervenisse sarà obbligatoria anche per quei creditori che non vi intervenissero, e che se nessuno dei creditori comparisse, le dette nomine obbligatorie saranno fatte d'ufficio dal signor giudice delegato.

La presente ho fatta inserire sul giornale *La Lombardia*, e sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

2721 ANDREOTTI GIUSEPPE usciere.

2746 Estratto.

Per pubblico contratto del dì 16 agosto 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli e da registrarsi nel termine di legge, i signori Ferdinando e Girolamo Puliti hanno venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, i seguenti beni:

Tre casette poste sul Ponte alle Grazie ai numeri 6 e 7 due di esse, ed una mancante di tal numero, confinate per un lato dalla via che attraversa il Ponte alle Grazie e per ogni altro lato dal fiume Arno sul quale sono costruite in aggetto, salvo se altri, ecc, e rappresentate al catasto della comunità di Firenze nelle sezioni F, B e C dalle particelle 853³, 1583², 1943 e 1944.

Il prezzo per il quale detti immobili sono stati venduti dai signori Ferdinando e Girolamo Puliti al comune di Firenze è di lire ventunmila centoventotto e centes. venti (L. 21128 20) da pagarsi, insieme ai relativi frutti, ai detti signori Puliti decorsi trenta giorni da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a tenore dell'art. 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 3359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e salva la prova della libertà del fondo venduto.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Informazioni d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Maddalena Costa fu Giovanni Battista, moglie di Valentino Lodi, residente in Genova, onde ottenere la dichiarazione di assenza di quest'ultimo, per non essersi dal 1848, epoca della di lui partenza per l'America, avuta notizia dello stesso, il tribunale civile di Genova, sezione seconda, ha reso il seguente provvedimento:

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione seconda,

Sentita la relazione del sovra esteso ricorso ed annesso documento;

Lette le soprascritte conclusioni del Pubblico Ministero, che si adottano:

Avanti ogni cosa ordina siano assunte sommarie informazioni, delegando all'uopo il pretore della residenza della ricorrente, mandando ad essa di compiere le formalità prescritte dall'articolo 23 del Codice civile.

Genova, 5 luglio 1870.

CAROSIO, vicepresidente.
2342 TISCORNIA, vicecanc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che non avendo avuto luogo nell'udienza del dì 1° agosto corrente la vendita della casa posta in Volterra in via detta di Sotto, al n 23, espropriata in danno del signor Benedetto Pagnini di Volterra, il tribunale stesso, sulle istanze della signora Elisa Mariani ne' Leoni creditrice, ordinò il reincanto della casa stessa all'udienza del dì 29 settembre 1870, a ore 11 antimer., con il quinto sbasso sul prezzo di stima del 10 per cento, e così la detta casa, valutata L 6359, sarà posta all'incanto per L. 3754 94, ed alle condizioni tutte di che nel bando 9 dicembre 1869.

Volterra, dalla cancelleria del tribunale civile.

Il cancelliere
2743 A. BACIOCCHI.

Pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze.

(*Uffizio Uscieri*)

Sulle richieste del signor dottor Alessandro Grassi, legale domiciliato a Firenze, nella sua qualità di mandatario della signora Delfina Magistrali vedova Zucchi, possidente e negoziante domiciliata a Piacenza, in ordine a regolare mandato ad esigere,

Io Mori Settimio, usciere esercente alla pretura del suddetto quartiere, quivi domiciliato, ho citato nei modi tracciati dall'articolo 141 del Codice di procedura civile vigente i signori Enrico di Pietro Bartoli e Federigo Dadoario, ambedue d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi l'illustrissimo signor pretore del mentovato quartiere, nel locale di sua residenza via dei Bardi, n. 62, alle ore 10 antimeridiane del dì 20 settembre 1870, per ivi sentire ordinare a favore della richiedente il pagamento di lire mille sul deposito di lire tremila che esso Bartoli, come premio di assoldamento, tiene presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti della Direzione del Debito Pubblico, rappresentato dalla cartella segnata di n. 18306, della qual somma di lire mille la Magistrali è creditrice del Bartoli in forza di pubblico istrumento di trasferimento di cessione in data 22 novembre 1866, rogato Tammi, registrato a Piacenza il 29 novembre detto, vol. 10, fol. 44, n. 2442, come più latamente risulta dall'atto di citazione e dal pubblico istrumento istesso, e dei quali documenti gliene sarà loro data comunicazione alla udienza.

Firenze, li 23 agosto 1870.

2737 SETTIMIO MORI, usciere.

Avviso.

Con sentenza del tribunale commerciale di Firenze del dì 22 agosto 1870, da registrarsi a forma di legge, fu omologata la concordia giudiciale conclusa tra i falliti Pietro Cecchi e Zanobi Cantini, macellari domiciliati a Campi Bisenzio, e i creditori del loro fallimento nel 10 agosto 1870; furono dichiarati scusabili e capaci di riabilitazione i predetti falliti; è cessato l'ufficio del sindaco definitivo signor Luigi Rastrelli, con ingiunzione a quest'ultimo di restituire ai falliti stessi tutte le carte spettanti al fallimento e rendere conto come di ragione.

Firenze, li 24 agosto 1870.

2738 Dott. D. CIONI, proc.

Costituzione di Società.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che mediante istrumento del 5 agosto 1870, rogato ser Egidio Fabbrichesi e registrato in Firenze li 17 di detto mese al reg. 32, fol. 25, e num. 3796, con lire 36 30, fra esso Filippo Lucaccini e Pasquale Sgrilli, commercianti residenti il primo in Firenze, l'altro in Prato, venne stabilita nella predetta città di Prato una Società per la fabbricazione delle ovatte sotto il nome *Sgrilli e Lucaccini*, con i patti e condizioni di che nel precitato istrumento.

2736 FILIPPO LUCACCINI.

Decreto d'adozione.

La Corte d'appello sedente a Firenze all'udienza in Camera di consiglio il dì 21 aprile 1869.

Omissis, ecc.

Dice farsi luogo all'adozione che i coniugi Antonio Natali e Margherita Canigiani hanno dichiarato di fare del giovane Alfonso Andi figlio dello Spedale degli Innocenti di Pistoia.

Per copia conforme.

Pistoia, li 22 agosto 1870.

2735 Dott. GABRIELLO CAMICI.

Avviso.

Il R. tribunale provinciale di Verona, in sede di commercio, rende a pubblica notizia avere con decreto 3 agosto corrente, n. 13668, avviata la procedura di componimento nei sensi della legge 17 dicembre 1862 in confronto della ditta Pietro Brunetti di Legnago, rappresentata da Giuseppe Redondi fu Gaetano, nominandosi in commissario giudiziale il notaio di colà dottor Andrea Ottolini.

Il cav. reggente
BOLDRINI, proc.

Dal regio tribunale provinciale.

Verona, 3 agosto 1870.

VERONESE. 2729

Vendita volontaria.

A ore nove della mattina del 6 settembre 1870, nello studio del notaro Leopoldo Conti in San Miniato, saranno esposti in vendita per mezzo di incanti i seguenti beni di comproprietà dei signori Emilio, Demetrio, Averardo e Adelaide Conti.

Lotto primo.

Una casa da pigionali di stanze dieci, con resedio annesso presso il Castello di Cigoli in comunità di San Miniato, sul prezzo di lire 1500.

Lotto secondo.

Altra casa da pigionali di dieci stanze con fondi, forno ed orto nel detto Castello di Cigoli, sul prezzo di lire 1400.

Lotto terzo.

Due case da pigionali di nove stanze, l'una con orto, di sette stanze l'altra, ambedue nel Castello stesso di Cigoli, sul prezzo di lire 900.

2687 Not. LEOPOLDO CONTI.

Vendita volontaria.

A ore nove della mattina del 13 settembre 1870, nello studio del notaro Leopoldo Conti in San Miniato, sarà esposto in vendita per mezzo di incanti, sul prezzo di lire ventimila, il seguente immobile di proprietà del signor Guglielmo Carbonell di Livorno.

Una villa di 32 stanze circa, con fabbriche per scuderia e per gli agrumi, con giardino e con terreno a bosco inglese a pomario e a vigna, posta a San Romano in comunità di Montopoli, alla distanza di soli tre minuti dalla stazione della ferrovia, alla quale fermano i treni tutti anche diretti.

2688 Notaro LEOPOLDO CONTI

Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì 16 agosto 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la comunità di Firenze ha proceduto con la signora Marianna Grazzini vedova Dolfi alla espropriazione per pubblica utilità dei seguenti beni:

Uno stabile posto in Firenze e precisamente in via Borgognissanti, al n. 60, composto di tre piani compreso il piano terreno, di una bottega ad uso di fornaio con corte coperta, di lanterna munita di cristalli, e comodo dell'acqua a tromba, forno e quattro stanzette per uso di laboratorio e caldane; confinato: 1° a mezzogiorno, via Borgognissanti; 2° a ponente, Cecchi Orazio e Leopoldo; 3° a tramontana, Demanio; 4° a levante, Masini Gio. Batt. e Allori Debora, salvo se altri, ecc., e rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle 2285 e 3479 sotto l'articolo di stima 1348.

Il prezzo per il quale detti immobili sono stati venduti dalla signora Marianna Grazzini vedova Dolfi al comune di Firenze è di L. 22,203 03 da pagarsi insieme ai relativi frutti alla detta signora Marianna Grazzini vedova Dolfi, decorsi trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e salva la prova della libertà del fondo.

2745 ALESSANDRO MORELLI, not.

Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì 23 agosto 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli e da registrarsi nel termine di legge, il signor Pietro Taddei del fu Agostino devenne col comune di Firenze alla liquidazione dell'indennità dovutagli per i danni che vanno a risentire i suoi stabili posti in via Lung'Arno Soderini ai numeri 13 e 10, e corrispondenti in via del Tiratoio a causa del riordinamento del piano stradale in quella località, e fu d'accordo pattuito che il comune di Firenze corrispondesse al signor Taddei suddetto la somma di L. 3,320 86, decorsi che fossero trenta giorni dalla inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* pei fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

2749 ALESSANDRO MORELLI, not.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì sedici agosto 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, la signora Enrichetta del fu Domenico Ulivieri, vedova del fu dottor Emilio Andorlini, usufruttuaria della eredità relitta da detto suo marito e amministratrice legittima della figlia Carlotta Andorlini minorenne, e la signora Carlotta del fu Giovanni Alessi vedova del fu Gaetano Andorlini, usufruttuaria dell'eredità dal medesimo relitta, hanno venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, uno stabile posto in Firenze nella via del Fiore, oggi Camaldoli, al n. 8, presso la porta San Frediano, composto di due stanze, una loggetta ed un orto a terreno, ed al primo e secondo piano di tre stanze in ciascuno, confinato: 1° a levante via dei Camaldoli, volgendo a tramontana, 2° Bussotti, 3° e 4° Cecchi, 5° Bigi, salvo se altri, ecc., e rappresentato al catasto del comune di Firenze in sezione D dalle particelle di n. 405, 406, 1447 e 1448, articolo di stima 224, con rendita imponibile di lire toscane 120 73, pari a lire italiane 101 41, per il prezzo di lire cinquemila cinquecento da pagarsi insieme ai relativi frutti alle signore Andorlini decorsi che siano trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà del fondo venduto.

2748 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì 23 agosto 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Massimo del fu Bernardo Bacci ha venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, una superficie di terreno fabbricativo posta nel popolo di San Gervasio, della estensione di metri quadri 98 21, corredata di due muri interni di fondamento, i quali dividono in quattro parti la superficie medesima, che è confinata: 1° torrente Mugnone, con muro di fondamento in parte sopra terra, 2° Sbolgi Pietro con fabbricato, 3° via Fiesolana, 4° comunità di Firenze, già Paoletti, pure con muro di fondamento, salvo se altri, ecc, e rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione I dalla particella 722, articolo di stima 435, con rendita imponibile di lire 0 74.

Detta vendita è fatta per il prezzo di lire 1280 68, da pagarsi insieme ai relativi frutti al detto signor Bacci, decorsi trenta giorni da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a tenore dell'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e salva la prova della libertà del fondo venduto.

2717 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

N. 4245. Editto.

La R. pretura di Castelfranco Veneto, inerendo all'istanza odierna, pari numero, di Bortolo Cassiol di Vedelago, tendente ad ottenere la dichiarazione di morte, a sensi dei §§ 24 e 277 Codice civile generale, del di lui figlio Gaetano, già domiciliato fino all'anno 1859 in Vedelago, nella qual epoca partiva recandosi a pugnare nelle guerre della patria indipendenza dove rimase gravemente ferito, e da quell'epoca non ebbesi più contezza di lui,

Cita lo stesso Gaetano Cassiol a qui presentarsi entro un anno dalla data del presente editto, o quanto meno a far constare la di lui esistenza a questo giudizio, avvertito che gli fu nominato in curatore l'avvocato Giuseppe dott. Rosticolla di questo foro, e che scaduto infruttuoso il termine surriferito senza che siasi qui presentato, e non abbia data contezza di sè, si procederà alla dichiarazione della di lui morte.

Il presente si pubblichi come di metodo e lo si inserisca per tre volte consecutive nella *Gazzetta di Treviso* ed in quella del Regno.

Dalla R. pretura.

Castelfranco, li 10 giugno 1870.

Il R. pretore
Firmato: MARCONI.
2728 LAZZARON, canc.

Nota per assenza.

Con provvedimento in data d'oggi il tribunale civile e correzionale di Chiavari, sulle instanze di Angela fu Luigi Pessagno moglie di Giovanni Battista Arpe, anche quale amministratrice del suo figlio minore Domenico Antonio Arpe, residente in Argeno, ha definitivamente dichiarata la assenza dei Giovanni Battista fu Giovanni Battista Arpe, Giovanni Battista e Luigi Domenico Michele fratelli Arpe di detto Giovanni Battista, domiciliati in ultimo luogo a Statale, pretura di Varese Ligure.

Chiavari, 23 agosto 1870.

2732 F. QUESTA, proc.

Estratto.

Mediante pubblico instrumento del dì 19 agosto 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la comunità di Firenze ha proceduto col signor avvocato Tito del fu Torello Ciantelli alla espropriazione per pubblica utilità dei seguenti beni:

Una estensione di terreno di metri quadri 20983 e centimetri 35 a corpo e non a misura, facente parte del podere detto il Villano, posto nel popolo di San Leonardo in Arcetri, di qualità lavorativo, pioppato, fruttato, olivato, situato in collina, cinto da muro sulla via detta del Piano dei Giullari, con viottole erbate, piccolo selvatico spartito in vialetti, con piccolo *berceau*, ecc. Gli immobili espropriati confinano: 1° a levante, via del Piano dei Giullari e Gilardoni, 2° a mezzogiorno e ponente, rimanenze della proprietà Ciantelli, 3° a tramontana, Ciantelli nuovamente e Salcioni, salvo se altri, ecc., e sono rappresentati al catasto della comunità di Firenze, già Galluzzo, in sezione B da porzione della particella di n. 53 compresa nell'articolo di stima 35.

Il prezzo per il quale detti immobili sono stati ceduti dal signor avvocato Tito Ciantelli al comune di Firenze è di lire 39,000, da pagarsi insieme ai relativi frutti al detto signor Ciantelli decorsi trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e salva la prova della libertà del fondo.

2744 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

2753 Costituzione di società.

Si notifica a norma del prescritto dall'art. 161 del Codice di commercio essersi con atto pubblico del 23 giugno 1870, rogato Chini, in Firenze costituita una società per azioni al portatore sotto la denominazione di *Società anonima commerciale industriale e agricola per la Tunisia*, con sede principale nella capitale del Regno ed agenzia in Tunisi.

Tale Società, approvata con Reale decreto 1870, è costituita col capitale di lire cinquecentomila in oro, diviso per azioni di lire cento ciascuna, aumentabile il capitale sino a dieci milioni, in serie di cinque mila azioni per ciascheduna serie, dietro deliberazione del Consiglio di amministrazione ed approvazione del Governo.

Sulla prima serie già emessa a senso dell'art. 135 del Codice di commercio venne fatto il primo versamento.

Scopo della Società è quello di fare operazioni commerciali, industriali ed agricole, di prestito di importazione ed esportazione di varii prodotti della reggenza di Tunisi e viceversa, potendo emettere obbligazioni ed altri titoli al portatore coll'approvazione governativa, quando siasi versato l'intiero capitale sociale fino alla somma pari a quella del capitale sociale realmente versato, portanti interessi ed ammortizzabili per via di sorteggio seguito nella sede principale.

L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di sette membri eletti dall'assemblea generale degli azionisti e presentemente eletti nelle persone dei

Comm. Barone Nicola Nisco, presidente.
Comm. Giacomo Rattazzi, vicepresidente.
Comm. barone dottore Giacomo Castelnuovo.
Comm. Edoardo D'Amico.
Cav. ingegnere Giacomo Pera.
Cav. Ferdinando Fonseca.
Cav Carlo Gallian,

colla firma al presidente, ed in caso d'impedimento od assenza dello stesso, al vicepresidente.

La durata della Società è stabilita per cinquanta anni.

Per estratto conforme all'atto di costituzione della Società e relativo Reale decreto d'approvazione.

Pel Presidente assente
Il Vicepresidente
GIACOMO RATTAZZI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.